

Rischio dissesto al 100% e terremoto «Meglio mettere in sicurezza la casa che comprare una macchina nuova»

CAMPOBASSO. «Viviamo in un Paese dove, secondo le statistiche, durante un terremoto si ha ancora tra il 20 e il 50% delle vittime per comportamenti errati delle persone durante l'evento. Non è possibile - dice il presidente dell'Ordine nazionale dei geologi Francesco Peduto - che non si insegni ai cittadini e ai ragazzi nelle scuole cosa bisogna fare e ciò che non va fatto durante un terremoto».

Qual è la situazione, presidente?
 «Viviamo in un territorio con oltre 530mila frane censite dall'Ispra che rappresentano oltre il 70% delle frane presenti su tutto il territorio europeo. Si tratta di problematiche che dovrebbero essere costantemente

al centro dell'agenda di governo, invece assistiamo dopo le tragedie a dichiarazioni tipo "dobbiamo mettere mano a un piano straordinario di manutenzione", "di messa in sicurezza del costruito". Ma poi tutto scema nel momento in cui scema l'attenzione mediatica e aspettiamo la prossima tragedia per riparlare di nuovo. Questo Paese veramente ha pagato un tributo altissimo finora in termini di vittime e danni economici che pagano comunque i cittadini. Così come lo abbiamo chiesto ieri al governo precedenti, così chiediamo al governo attuale di fare scelte chiare».

E al governo regionale del Molise quali scelte chiare chiedete?

«Qui si dovrebbe fare molta prevenzione perché è un territorio altamente sismico, ma anche dal punto di vista del dissesto idrogeologico mi risulta che il 100% dei comuni del Molise presenti criticità. Deve essere insegnata e veicolata la cultura della prevenzione. A livello nazionale abbiamo cercato di farlo anche con l'ex ministro Galletti che parlava di educazione ambientale, che poi non ha visto la luce, anche la problematica dei georischi, sia sismico sia idrogeologico, e i comportamenti corretti da tenere durante questo tipo di situazioni. Ma sono tante le cose che si possono fare. Insieme alle altre professioni tecniche abbiamo chiesto insistentemente di avere per legge il fascico-

lo del fabbricato. Col fascicolo del fabbricato si può conoscere lo stato di consistenza e di quindi sicurezza dei manufatti, dei ponti e dei viadotti di cui in questo periodo si parla spesso dopo la tragedia di Genova. Abbiamo un patrimonio del costruito vetusto che risale per oltre il 90% agli anni precedenti il 1980, quando si costruiva con cementi più poveri, quando gran parte dell'Italia, compreso il Molise, non era classificata a rischio sismico, quando si costruiva senza il geologo, senza conoscenza dei georischi che possono essere presenti su una determinata area.

È importante avere innanzitutto conoscenza e consapevolezza perché così anche il cittadino può decidere, anziché rinfrescare la facciata della casa o comprarsi la macchina nuova, di mettere in sicurezza il fabbricato dove vive con la propria famiglia».

